

In occasione del centocinquantesimo della nascita di Gabriele d'Annunzio (Pescara, 12 marzo 1863-Gardone Riviera, 1 marzo 1938) Firenze celebra, nel Museo Stibbert e nel Museo di Casa Martelli, il poeta, il romanziere, il drammaturgo rievocando alcuni tratti essenziali della sua personalità e della sua opera che siano intimamente connessi agli anni del suo tempo fiorentino, consumatosi nella villa La Capponcina fra il 1898 e il 1910.

Al Museo Stibbert avranno luogo due soli teatrali, composti e interpretati da Anna Nogara e Maria Caterina Frani, dove la personalità appassionata di Eleonora Duse in *Amore e Disamore* e la visione esoterica della marchesa Luisa Casati Amman in *Anaxagoras* (il boa constrictor, uno degli animali che hanno accompagnato la sua vita) daranno voce alla grande artista e alla 'divina marchesa'.

Una giornata di studio e un concerto, con musiche di Tosti e Hahn, saranno il contributo che Casa Martelli darà alla celebrazione che ha per sfondo la Firenze del Vate, in cui la vicenda umana e il fervido ambiente culturale cittadino s'incontrano e si suggestionano in un contesto dal respiro europeo e dalle ricche e numerose opportunità: l'intensa attività editoriale delle riviste e i caffè luoghi d'incontro, le arti emergenti come l'illustrazione e la fotografia, il teatro.

Alla presenza, sulla collina di Settignano, della grande Eleonora Duse si aggiungevano infatti la scuola di recitazione Tommaso Salvini in via Laura, dove s'incontrano e si esibiscono, oltre a Gabriellino d'Annunzio, Palazzeschi e Marino Moretti, e la rivoluzionaria attività per un teatro-laboratorio dell'inglese Edward Gordon Craig che, con la danzatrice Isadora Duncan, avvia il radicale rinnovamento del linguaggio scenico.

La *mise en scène* delle opere che d'Annunzio scrisse in quegli anni, fra cui *La Gioconda* e la *Francesca da Rimini*, quest'ultima impressa da Treves nel 1902 con eleganti fregi e ornati xilografici di Adolfo De Carolis e con dedica a Eleonora Duse, esalta il gusto ridondante di d'Annunzio. Rappresentata a Roma, Firenze, Berlino e Vienna porta sulla scena, attraverso i prodotti della somma artigianalità fiorentina, il gusto della Capponcina e dei suoi arredi.

La Capponcina, eletta da d'Annunzio a "dimora dei

sogni", il cui arredo fu disperso in dieci tornate d'asta nel giugno 1911, raccolse dal poeta questo ricordo: "Avendo perduto qualche bel legno, qualche bel vetro incrinato, qualche bel ferro arrugginito, entrai nel possesso di questa più bella verità: esser necessario bruciare o smantellare i vecchi tetti sotto i quali abitammo in carne o in ispirito" (da *Contemplazione della morte*). In memoria della ricca biblioteca, che dalla villa, dopo numerose peregrinazioni, approdò al Vittoriale, saranno esposti nel museo di Casa Martelli alcuni volumi testimoni dell'opera di d'Annunzio e degli incontri che costellarono la sua esistenza.

E infine la musica, argomento *trait-d'union* con il concerto destinato a chiudere l'ultima giornata. Gabriele d'Annunzio, che ebbe un rapporto strettissimo con la musica tanto da suonare pianoforte, violino e chitarra, fu finissimo conoscitore della composizione musicale. Fu intimo amico di Francesco Paolo Tosti, al quale fornì numerosi testi (34 romanze tra le quali cinque cicli) di cui il più famoso è uno dei capolavori della canzone napoletana, *A vucchella*, del 1892. Sempre la musica – alla quale, negli anni fiorentini, ricordiamo i richiami nei due romanzi *Il Fuoco* (1900) e *Forse che si forse che no* (1910) – è protagonista, di ricercata eleganza, nelle case e nei salotti. Reynaldo Hahn, cantante, compositore e direttore d'orchestra e altra figura di primo piano nel programma del concerto, è brillante frequentatore con scrittori, poeti e attori, come lo sarà d'Annunzio dopo il 1910, dei salotti parigini dove, fra il 1901 e il 1906, compone la raccolta di melodie *Les feuilles blessées*.

Il concerto prevede romanze di Francesco Paolo Tosti (1846-1915) su liriche di Gabriele d'Annunzio, fra le quali *Visione!...* e le *Quattro canzoni d'Amaranta*, e di Reynaldo Hahn (1875-1947) con testi selezionati, fra gli altri, da *Les feuilles blessées*. La prima melodia, *Visione!...*, dà il titolo al concerto e comprende il momento più creativo del giovane Tosti; alla sua collaborazione con d'Annunzio, sviluppatasi prima (1880-1892) e a conclusione dei fecondi anni fiorentini (1906), si deve la fama europea del musicista quale autore di romanze, fra cui le *Quattro canzoni d'Amaranta*, e di canzoni napoletane.

Francesca Fiorelli Malesci

*Surge ne 'l vespero bruno tra gli alberi
Firenza, e placida riguarda il limpido
fiume che si dilegua
ed i colli di Fiesole*

(Sera d'estate su 'l "Lungarno nuovo" a Firenze)

Graficar: Auro Lecci · Stampa: Tipografia Bianchi

Gabriele d'Annunzio e Firenze

*Temi e visioni
nel 150°
della nascita*